

DAL MANOSCRITTO AL LIBRO STAMPATO

10-12 dicembre 2009

Institutum Romanum Finlandiae, Villa Lante, Passeggiata del Gianicolo 10, 00165 Roma

Convegno internazionale

organizzato da

Books in transition, progetto Accademia di Finlandia no. 121785

CISLAB, Università di Siena-Arezzo

Suomen kirjahistoriallinen seura ry - Bokhistoriska sällskapet i Finland rf

con la collaborazione dell'Institutum Romanum Finlandiae

LA PENNA E IL TORCHIO: UNA QUESTIONE DI SOLDI

Francesca Cenni

Ser Ludovico di messer Angiolo Martinozzi, nel 1481, tra le sue proprietà dichiarate al Comune di Siena annovera anche “[...] una certa quantità di libri, che la buona anima di mio padre comprò e fece scrivere per più di 1500 fiorini, che oggi io non darei manco 1000, perché le forme hanno fatto che quello libro che valeva 10 fiorini non vale oggi due”¹.

Tale testimonianza denuncia come “una certa quantità di libri” manoscritti, - che qualche anno prima rappresentava un grosso patrimonio economico - con l’avvento delle “forme”, cioè con i caratteri mobili della stampa, perde di valore. Con l’avvento della stampa, infatti, il libro entra in un circuito economico che potremmo definire “industriale”, con tutte le implicazioni che questo termine sottende, divenendo una merce vera e propria, con un prezzo di mercato stabilito da una precisa domanda ed offerta. Ma prima di questo cambiamento, seppure graduale, il libro manoscritto aveva un mercato, un suo valore economico ben definibile, un prezzo? E come variano i prezzi, se cambiano, in quegli anni di passaggio tra manoscritto e libro a stampa? Non è così automatico rispondere a queste domande perché il libro manoscritto, per sua stessa natura, può essere analizzato da angoli di visuale contrapposti: il libro inteso come oggetto artigianale, quindi guardando alle caratteristiche esterne, e il libro come strumento di conoscenza puntando dunque l’attenzione al testo tradito. Questi due aspetti non sempre vanno di concerto nella valutazione dell’oggetto e chi fa storia del libro, all’interno della quale rientra anche la storia economica dei manoscritti, non può prescindere da una valutazione di entrambi perché uno è inevitabilmente legato all’altro.

Il presente contributo cercherà di porre alcuni punti fermi circa l’individuazione di quegli elementi che influenzano il prezzo e cercare di comprendere, prima di tutto, gli aspetti tecnico formali del libro che possono influenzare il mercato a cavallo di un momento storico in cui subentra la stampa.

¹ Archivio di Stato di Siena, d’ora in poi A.S.Si, Lira 136.